



Il libro

di Christian Benna

«Senza Enrico Salza e Giovanni Bazoli, Intesa Sanpaolo forse oggi sarebbe una banca francese o spagnola. E non ci sarebbe neanche questo grattacielo». Nell'auditorium del quartier generale torinese di Intesa, in una sala gremita, ieri, il presidente della banca Gian Maria Gros-Pietro ha reso omaggio alla figura di Enrico Salza presentando il libro autobiografico «Sapremo fare la nostra parte. Testimonianza di un imprenditore banchiere», edito da Fondazione

Gros-Pietro: Intesa senza Salza e Bazoli ora sarebbe straniera

Il presidente del gruppo del credito



Protagonista
Enrico Salza, classe 1937, è banchiere, editore e imprenditore

1563 e Leo Olschki Editore, che è il lungo racconto della vita di un «liberale einaudiano», «leader civico» e artefice della fusione, annunciata il 24 agosto 2006, tra San Paolo Imi e Banca Intesa. «Siamo in Europa e le differenze tra i Paesi non dovrebbero contare inve-

ce contano e hanno effetti sulla vita dei cittadini di Torino e di Milano. Sapere fare la propria parte significa avere coraggio. Enrico ha fatto la sua parte», ha aggiunto Gros-Pietro.

L'autobiografia di Enrico Salza, classe 1937, raccontata nel libro attraverso un anno di interviste curate dall'economista Giuseppe Russo, con la presentazione di Pietro Gastaldo (Fondazione 1563) e l'introduzione di Gustavo Zagrebelski è «l'avventura» di

un imprenditore che è partito come impiegato in una fabbrica di fiammiferi, la Lavaggi alle porte di Torino, per poi diventare presidente della Camera di Commercio di Torino, amministratore delegato del Sole 24 Ore e del Cerved, e infine banchiere, celebrando le nozze tra San Paolo Imi e Intesa con la nascita di Intesa Sanpaolo, di cui è stato presidente.

«Il futuro è nella relazione tra le due città — ha detto Salza, che oggi è al vertice di Tinxeta, la società informatica del sistema camerale — la mia vita è stata e continuerà a essere un'avventura affascinante. Un'avventura vissuta nella convinzione che l'interesse dei singoli nasce dal benessere collettivo. Il mio invito è quello di continuare a guardare avanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



004580